



2 luglio 2020

n. 236

## Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

<b>ASSEMBLEA PARLAMENTARE</b> .....	<b>1</b>
Bureau .....	1
Commissione Permanente .....	2
Commissione Giuridica .....	4
Prossime Riunioni .....	6
<b>COMITATO DEI MINISTRI</b> .....	<b>6</b>
Selezione dei candidati alla carica di Vice Segretario generale del CdE .....	6
Audizione dei candidati alla carica di Segretario generale dell'Assemblea .....	7

### ASSEMBLEA PARLAMENTARE

#### BUREAU

La riunione del Bureau, seguita da quella del Comitato misto, si è svolta il **25 giugno**, in videoconferenza. Per la Delegazione italiana ha partecipato il **Presidente Alvisè Maniero**.

In particolare, il Bureau: ha preparato la riunione del **Comitato misto**, ha deciso di sostenere la richiesta della Segretaria generale del Consiglio d'Europa per una **proroga del mandato dell'attuale Vice segretario generale aggiunto**, Gabriella Battaini-Dragoni, fino alla fine del mese successivo al mese dell'elezione del suo successore da parte dell'Assemblea parlamentare.

In merito all'organizzazione dei lavori dell'Assemblea, ha preso atto che **non sarebbe stato possibile tenere la sessione estiva** dell'Assemblea e ha tenuto

uno scambio di opinioni sulla preparazione delle prossime riunioni.

In merito alle **Osservazioni elettorali**, ha approvato la composizione della Commissione *ad hoc* che parteciperà alla missione di osservazione delle elezioni presidenziali in **Polonia** (28 giugno 2020) nonché della Commissione *ad hoc* che monitorerà le elezioni in **Macedonia del Nord** (15 luglio). Ha inoltre deciso di osservare e costituire una Commissione ad hoc per le seguenti elezioni: **Georgia** (elezioni parlamentari, ottobre 2020), **Montenegro** (elezioni parlamentari, 30 agosto 2020), **Moldova** (elezioni presidenziali, 1 novembre 2020).

Ha quindi assegnato alcuni rapporti alle Commissioni competenti, tra cui il [rapporto \*Impatto dell'intelligenza artificiale sui cambiamenti climatici\*](#) Doc. 15068 (presentato dal presidente della Delegazione italiana), assegnato alla Commissione Sociale per rapporto (da svolgere congiuntamente al rapporto ***Ancorare il diritto a un ambiente***

**sano: necessità di un'azione rafforzata da parte del Consiglio d'Europa).**

Infine sono stati assegnati alcuni **nuovi componenti** alle Commissioni Monitoraggio ed Elezione dei giudici.

## COMMISSIONE PERMANENTE

Il giorno seguente (**26 giugno**) si è riunita la Commissione permanente, cui ha partecipato il Presidente **Maniero**.

## PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA GRECA

In apertura della riunione, **Miltiadis Varvitsiotis**, Vice Ministro greco degli Affari esteri e **Presidente di turno del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa**, ha illustrato le priorità della Presidenza Greca: prioritario sarà il tema della **protezione della vita umana e della salute pubblica nel contesto di una pandemia**: come rispondere efficacemente a una crisi sanitaria nel pieno rispetto dei diritti umani e dei principi della democrazia e dello stato di diritto. Ha infatti ricordato che "Di fronte alla **pandemia di COVID-19**, le persone hanno ampiamente osservato le restrizioni imposte per proteggere la vita umana e la salute pubblica, mostrando un forte senso di maturità e rispetto per la vita umana. Ciò non significa che i **valori democratici e le libertà fondamentali** possano essere **limitati** facilmente o senza spiegazioni adeguate in futuro, ogni volta che si verifica una situazione di emergenza. Le **misure** adottate in situazioni simili devono essere **necessarie, temporanee, proporzionate e sottoposte a costante revisione**", in linea con quanto indicato nel **toolkit** presentato dalla **Segretaria Generale del CdE**, Maria Buric. Ha annunciato, quindi, che alla **sessione ministeriale di Atene del 4 novembre** il Comitato dei ministri dovrebbe adottare una serie di prescrizioni, sotto forma di una **dichiarazione politica**, su come proteggere i diritti umani nel contesto di una pandemia.

**Altre priorità** tematiche riguarderanno i diritti, le speranze e le preoccupazioni dei **giovani**, soprattutto per quanto riguarda **l'istruzione e la cultura democratica nell'era digitale** (accesso alle informazioni, alle scuole e alle università): "Questi sono elementi essenziali per mantenere i giovani coinvolti nel nostro processo democratico attraverso mezzi digitali, ma anche per

preservarli dalle *fake news* e da tutte le distorsioni della realtà dei *social media*", ha aggiunto. Inoltre, la **protezione dei bambini come persone vulnerabili** a rischio di povertà o vittime di violenza, tratta o lavoro forzato e minori migranti non accompagnati; salvaguardare il **diritto delle giovani generazioni di godere del patrimonio culturale non influenzato dall'impatto dei cambiamenti climatici**; nonché la **Carta sociale europea e i diritti sociali** nel quadro del Consiglio d'Europa, in particolare l'impatto della crisi pandemica sul diritto di accesso alla salute dei gruppi sociali vulnerabili come bene pubblico.

Infine, il presidente del Comitato dei Ministri ha annunciato una serie di **conferenze ministeriali** organizzate nel quadro della Presidenza greca, in particolare:

- una **conferenza dei Ministri della Giustizia** sull'indipendenza della giustizia e lo stato di diritto ad Atene il **21-22 settembre**;
- una **conferenza dei Ministri dell'Istruzione** sulla fondazione di un "Osservatorio per l'insegnamento della storia" ad Atene alla fine di ottobre,
- una **conferenza dei Ministri della Cultura e dello Sport**.

## SCAMBIO DI VEDUTE CON IL DIRETTORE GENERALE DELL'OMS

Il DG dell'OMS, **Tedros Adhanom Ghebreyesus**, ha innanzi tutto sottolineato l'importanza di **coinvolgere i parlamenti**, che hanno avuto e continuano ad avere un ruolo fondamentale nella risposta al COVID-19. Come OMS cercano di invitare rappresentanti parlamentari a partecipare alle sessioni insieme alle delegazioni governative. Gli **obiettivi** dell'OMS sono **sicurezza, protezione della salute anche per i gruppi vulnerabili**. La **pandemia** non sta arretrando, ma al contrario **continua a diffondersi, con 4 milioni di casi in più nell'ultimo mese**. È quindi necessario tenere ancora alta la guardia, visto che anche in alcuni Stati in cui c'erano stati buoni risultati, i casi stanno di nuovo aumentando. **Non dobbiamo scegliere tra economia e vita umana: i paesi devono tutelare entrambi**. Il metodo ormai convalidato che dobbiamo portare avanti consiste in: isolamento, distanziamento, tracciamento,

quarantena, utilizzo di dispositivi di protezione individuale e misure igieniche. Esprime inoltre **preoccupazione per alcuni trattamenti sanitari**, che si sono **interrotti** a causa della pandemia, e che vanno ripresi quanto prima, in sicurezza per i pazienti e per i medici. Inoltre, è necessario **aiutare i cittadini che hanno difficoltà ad accedere ai servizi sanitari**. Denuncia poi i rischi di **violenza fisica, anche online**, come effetto della pandemia, perché i servizi disponibili in tempi normali ora sono ridotti. Altra preoccupazione è quella di **tutelare anche i rifugiati** dal COVID, garantendo servizi di assistenza, prevenzione e cura.

**Il problema maggiore ora non è il virus, ma la mancanza di solidarietà e leadership.** Dalla pandemia si esce solo insieme. Il COVID non deve diventare un tema politico divisivo. La **divisione sarà il principale vettore del virus.**

Evidenzia inoltre gli **enormi danni a livello di tessuto sociale ed economico**. Mai più in futuro il mondo deve trovarsi impreparato come oggi. Esser preparati è fondamentale, ricordando che la preparazione non è un costo ma un investimento per il futuro. Gli stati devono investire in sistemi solidali e di sicurezza sanitaria. Ha annunciato che **insieme alla Banca mondiale**, l'OMS sta preparando uno strumento per valutare la preparazione all'emergenza dei vari stati. È necessario capire cosa bisogna cambiare ed offrire un quadro giuridico ai paesi perché possano lavorare insieme in sicurezza. La risoluzione che la Commissione permanente della PACE esamina oggi sarà un'ottima base per le decisioni che l'assemblea OMS dovrà assumere.

Infine, **Ghebreyesus** ha proposto tre passi concreti:

- 1) Avviare dialogo strutturato tra PACE e OMS per una cooperazione regolare su tematiche sanitarie;
- 2) Sostegno della PACE nel contrasto alla pandemia;
- 3) Chiedere *leadership* all'Europa nello spirito di solidarietà. Agevolare accesso a vaccini e cure equo e per tutti in Europa e altrove.

Il Presidente Daems ha assicurato che le proposte del DG, rispetto alle quali si dichiara personalmente favorevole, verranno

sottoposte all'attenzione dell'Assemblea e del CdE. Si impegna, inoltre, a trasmettere all'OMS le risoluzioni sul COVID che l'Assemblea approverà nei prossimi mesi.

#### DECISIONI DELLA COMMISSIONE PERMANENTE

La Commissione ha quindi:

- **ratificato le credenziali** dei nuovi membri dell'Assemblea presentate dalle delegazioni di **Estonia, Germania, Ungheria, Repubblica slovacca e Regno Unito**;

- approvato le modifiche nella **composizione** di alcune **Commissioni** dell'Assemblea;

- esaminato la relazione della commissione *ad hoc* del Bureau sull'osservazione delle elezioni parlamentari in **Azerbaijan** (9 febbraio 2020);

La missione di osservazione dell'Assemblea ha concluso che, nonostante alcuni progressi in materia di preparazione alle elezioni, le diffuse violazioni delle procedure di conteggio hanno sollevato serie preoccupazioni sui risultati della votazione. Più candidati sono stati in grado di presentare le proprie candidature, ma alla fine sembra che fossero autorizzati a correre ma non a vincere. È necessario sottolineare che, in contraddizione con le sentenze della Corte EDU, e nonostante le ripetute richieste del Consiglio d'Europa, nel caso di Ilgar Mammadov e altri, ad una serie di potenziali candidati dell'opposizione è stato impedito di concorrere realmente alle elezioni. Il Consiglio d'Europa ha chiesto all'Azerbaijan di liberare Ilgar Mammadov, che ha trascorso oltre cinque anni in prigione, e per annullare la sua condanna. Quello che ha fatto l'Azerbaijan è stato di liberarlo senza annullare la condanna, cosa che gli ha impedito di concorrere. La delegazione dell'Assemblea sollecita l'Azerbaijan ad attuare le sentenze della Corte EDU e le raccomandazioni dell'Assemblea parlamentare, della Commissione di Venezia, del GRECO e di altri organi del Consiglio d'Europa, che sono comunque tutti pronti a collaborare ulteriormente con l'Azerbaijan.

- esaminato il rapporto di Andrej Hunko (Germania, UEL) su **Lezioni per il futuro da una risposta efficace e basata sui diritti alla pandemia di COVID-19**, approvando la risoluzione **2329 (2020)** e la raccomandazione **2174 (2020)**;

- approvato la risoluzione **2330 (2020)** e la raccomandazione **2175 (2020)** su **Affrontare la violenza sessuale contro i minori: intensificare l'azione e la**

*cooperazione in Europa*, presentate dalla relatrice Doreen Massey (Regno Unito, SOC);

- approvata la risoluzione 2331 (2020) su **Responsabilizzare le donne: promuovere l'accesso alla contraccezione in Europa**, presentata dalla relatrice della commissione uguaglianza, Petra Bayr (Austria, SOC).

## COMMISSIONE GIURIDICA

Il **29 giugno** si è svolta la riunione della Commissione Giuridica, alla quale ha partecipato per la Delegazione italiana, il **deputato Andrea Orlando**.

Dopo una votazione iniziale sulla richiesta russa di non inserire all'ordine del giorno la nomina del relatore sul rapporto relativo ai *Prigionieri politici nella Federazione russa*, che è stata respinta, il primo rapporto esaminato è stato *L'impatto della pandemia di COVID-19 sui diritti umani e sullo stato di diritto* (relatore Vladimir Vardanyan, Armenia, PPE). Nel dibattito vi sono state alcune richieste di modifica della relazione, in particolare da parte di Ucraina, Georgia e Azerbaijan, ma il relatore ha affermato che il rapporto mostra come in generale nessuno stato fosse adeguatamente preparato allo scoppio della pandemia, e non mette in evidenza gravi disfunzioni. La deputata Sopio Kiladze (Georgia, SOC) ha comunque preannunciato che farà allegare al rapporto una propria opinione divergente. La Commissione ha quindi **approvato le proposte di risoluzione e di raccomandazione** a grande maggioranza.

Sono stati poi nominati i **relatori** di 4 rapporti e 1 relatore di un parere alla Commissione Migrazioni:

Aspetti giuridici dell'adesione dell'Ue alla Convenzione europea dei diritti umani	Titus Corlăţean (Romania, SOC)
Utilizzo di sistemi letali di armi autonome e loro presa in considerazione dalle norme europee sui diritti umani	Fabien Gouttefarde (Francia, ALDE)

<sup>1</sup> Nel dibattito seguito alla presentazione introduttiva del rapporto vi sono stati numerosi interventi di parlamentari spagnoli fortemente critici verso l'impianto della relazione. Il relatore al termine ha

Restrizioni alle attività delle ONG negli Stati membri del Consiglio d'Europa	Alexandra Louis (Francia, ALDE)
Prigionieri politici nella Federazione Russa	Thorhildur Sunna Ævarsdóttir (Islanda, SOC)
Diritti e obblighi delle ONG che aiutano rifugiati e migranti in Europa (parere a MIG)	Alexandra Louis (Francia, ALDE)

La Commissione ha poi nominato Pieter Omtzigt (Paesi Bassi, PPE) **Relatore generale per la protezione degli informatori (whistleblower)**.

Sul rapporto *Lotta alla corruzione - Principi generali di responsabilità politica* (Relatore Sergiy Vlasenko, Ucraina, PPE) la Commissione ha: considerato una nota introduttiva e accettato, fatte salve le disponibilità di fondi, le richieste del relatore di tenere un'audizione con rappresentanti di GRECO, MONEYVAL, Banca Mondiale, *Transparency International* e *International Consortium of Investigative Journalists* (ICIJ), nonché di effettuare una missione in Islanda.

Thorhildur Sunna Ævarsdóttir (Islanda, SOC), ha quindi illustrato il *memorandum* introduttivo del suo rapporto su *Urgente necessità di rafforzare le unità di intelligence finanziaria - Strumenti più adeguati per migliorare la confisca di beni illegali*. Propone di svolgere nella prossima riunione alcune audizioni di rappresentanti di *Moneyval*, *Egmont Group* e delle unità di *intelligence* finanziarie nazionali (FIUs).

Nell'ambito dell'esame del rapporto su *I politici devono essere perseguiti per le dichiarazioni nell'esercizio del proprio mandato?* - il cui relatore è il Presidente Boriss Cilevics (Lettonia, SOC)<sup>1</sup> - si è svolta l'audizione di **Kerem Altıparmak**, Consulente giuridico, avvocato turco, vincitore del premio Franco-tedesco per i diritti umani e lo stato di diritto nel 2017.

ribadito che il tema non era il giudizio politico ma la proporzionalità delle pene previste per i reati relativi alla secessione, in particolare in Spagna e in Turchia.

Ha ricordato che prima del 2015 nessun candidato del partito curdo era mai riuscito a superare la soglia del 10% dei voti, necessaria per entrare in parlamento. Nel 2015, grazie ad una coalizione con altri gruppi, l'HDP è riuscito ad entrare nella GNAT. Successivamente i politici dell'HDP sono stati definiti terroristi dal Presidente Erdogan. La procura ha quindi aperto **6 inchieste su Selahattin Demirtaş, presidente dell'HDP**. È stata poi formulata la richiesta di sopprimere l'immunità parlamentare per i deputati HDP. Si trattava di un chiaro tentativo di eliminare il partito dal Parlamento, che è sfociato nella riforma che ha effettivamente soppresso l'immunità. La Commissione di Venezia ha stigmatizzato la riforma, anche dal punto di vista dell'eguaglianza. Alcuni deputati, destituiti dalla carica, hanno subito la carcerazione preventiva ed alcuni di essi sono ancora in prigione. La decisione di destituire un deputato viene presa dal parlamento una volta che c'è una sentenza definitiva.

Inoltre, si è verificata la **sospensione e rimozione di molti sindaci** (sostituiti da commissari del Governo) e consiglieri comunali a seguito delle elezioni locali del 2019, in particolare nei distretti di Diyarbakır, Erzurum, Kars e Van. La motivazione dei provvedimenti poggia su accuse di terrorismo, in quanto i candidati HDP erano stati sospesi dalle cariche pubbliche nel 2016, durante lo stato di emergenza, in virtù di decreti che li consideravano associati al fallito colpo di stato. In realtà le elezioni non si sono svolte durante lo stato di emergenza e prima delle elezioni erano state avviate inchieste per terrorismo nei confronti dei candidati HDP, che non avevano quindi la fedina penale pulita e non erano considerati eleggibili.

Dopo gli interventi alcuni parlamentari, tra cui Kamil Aydın, Turchia, NR (che ha evidenziato come il discorso di odio ponga un problema perché può incitare ad azioni terroristiche, pur riconoscendo che possano verificarsi casi di abuso; l'immunità è importante però bisogna stabilire dei limiti), del Presidente Boriss Cilevics, Lettonia, SOC, di Constantinos Efstathiou, Cipro, SOC, e di Dimitris Kairidis, Grecia, PPE (che chiede conto di un'amnistia generale, durante la pandemia, non estesa però ai prigionieri politici), Kerem **Altıparmak** ha confermato che non c'è stata un'amnistia generalizzata, in quanto sono stati esclusi i prigionieri politici, tra cui parlamentari, rappresentanti di ONG e difensori dei diritti umani. Ha poi ricordato che la Grande Camera della Corte

EDU sta esaminando il caso **Demirtaş** contro Turchia<sup>2</sup>, e sono pendenti i ricorsi di altri 12 parlamentari turchi.

Il Presidente ricorda che la **Commissione aveva chiesto un parere alla Commissione di Venezia sugli emendamenti alla Costituzione russa**. Il **parere** è stato **reso il 18 giugno** (cfr. BAI 234). In tale contesto, si è svolta l'**audizione di Nicos C. Alivizatos, Componente greco della Commissione di Venezia (co-relatore della decisione)**.

Alivizatos ha ricordato due occasioni nelle quali la Russia non ha dato seguito a sentenze della CEDU. In un primo caso, si è poi trovata una soluzione di **compromesso**, grazie ai contatti **tra la Corte e il Comitato dei Ministri**. Nella seconda occasione ciò non è avvenuto e di qui è nata l'esigenza di modificare la costituzione. In particolare, le **modifiche** proposte agli **articoli 79 e 125** della Costituzione finirebbero per dare alla **Corte costituzionale russa** il potere di dichiarare che le **decisioni degli organi sovranazionali**, adottate in base a trattati internazionali, **non siano attuate** nella Federazione Russa, qualora siano "contrarie alla Costituzione"<sup>3</sup>.

Le modifiche di questi due articoli sono complementari ad altre modifiche, su cui la Commissione di Venezia non è stata chiamata ad esprimersi, come la **proposta di modifica dell'articolo 83 della Costituzione**, che autorizza il Consiglio della Federazione a licenziare i giudici della Corte costituzionale su richiesta del Presidente<sup>4</sup>. Quindi da una parte si modificano gli articoli relativi ad attuazione di sentenze della CEDU, dall'altra **si mina l'indipendenza dei giudici**. Il combinato disposto è allarmante. Si tratta di un chiaro tentativo di isolare la Russia dai principi e dall'ordinamento del CdE. La Russia, anziché perseguire la strada delle modifiche costituzionali, potrebbe seguire l'esempio di altri stati<sup>5</sup>, che si sono appellati alla Grande Camera, che ha ribaltato in alcuni casi la pronuncia di primo grado, oppure ricorrere al parere preventivo alla CEDU, previsto dal Protocollo 16. È necessaria una cooperazione tra CEDU e giudici nazionali.

Alla relazione hanno fatto seguito gli interventi di alcuni parlamentari che hanno sottolineato come sia centrale la **questione che la Corte costituzionale russa abbia il potere di**

<sup>2</sup> In prima istanza, la legislazione antiterrorismo turca è stata ritenuta violare la CEDU.

<sup>3</sup> Si tratta di una formula più ampia di quella dell'attuale articolo 79 della Costituzione ("limitare i diritti e le libertà dell'individuo e del cittadino o contraddire i fondamenti del sistema costituzionale della Federazione Russa").

<sup>4</sup> *In the event they commit an offence damaging the honor and the dignity of the judge.*

<sup>5</sup> Il caso citato è Lauzi vs. Italia, sulla questione del crocifisso nelle aule scolastiche, ritenuto in primo grado incompatibile con la CEDU. L'Italia si è poi appellata alla Grande Camera, che ha ribaltato la sentenza della sezione.

**dichiarare che una sentenza CEDU possa non essere attuata o attuata in parte**, in evidente contrasto con la CEDU e con l'appartenenza al CdE (Emanuelis Zingeris, Lituania, PPE / CD, Constantinos Efstathiou, Cipro, SOC). George Katrougalos, Grecia, UEL, ha poi sottolineato che la soluzione ai problemi interpretativi che si possono creare potrebbe essere **promuovere il dialogo tra le Corti**, ricordando che la questione dell'identità costituzionale nazionale venne posta per la prima volta dal Tribunale costituzionale tedesco.

Sono quindi intervenuti **parlamentari russi**, che hanno al contrario evidenziato che le riforme non toccano **l'art. 15 della costituzione**, in base al quale i **principi internazionali**, che sono parte integrante del sistema giuridico nazionale, hanno la **supremazia**. Ci sono già stati casi in cui viene riconosciuta la supremazia del diritto internazionale, ma non rispetto a modifiche della costituzione stessa, evidenziando che in ogni caso **la Russia ha dato attuazione a quasi tutte le pronunce** della CEDU. Scopo degli emendamenti è **tutelare l'identità costituzionale russa**. Principi simili vengono sanciti anche in altre costituzioni europee, come quella albanese o finlandese (Alexander Bashkin, Russia, NR, Irina Rukavishnikova, Russia, NR, Sergey Fabrichniy, Russia, NR). Leonid Kalashnikov, Russia, UEL, ha evidenziato che il referendum non riguarda solo le sentenze CEDU ma il rapporto con tutto il diritto internazionale: i cittadini russi devono capire che ci sono accordi internazionali non ratificati, che vanno ratificati.

La **dichiarazione della Commissione sulla questione non è stata adottata** perché non è stato raggiunto il **quorum**. Potrà essere presentata nuovamente alla prossima riunione.

## PROSSIME RIUNIONI

Data (ora)	Commissione/ Sottocommissione
<b>3 luglio</b> (10-12.30)	Commissione Migrazioni
<b>6 luglio</b> (9-10.15)	Sottocommissione Premio Europa (Com. Sociale)
<b>6 luglio</b> (10.45-12)	Sottocommissione Infanzia (Com. Sociale)
<b>6 luglio</b> (14-16.30)	Commissione Sociale
<b>10 luglio</b> (10-12.30)	Commissione Uguaglianza

## COMITATO DEI MINISTRI

### SELEZIONE DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI VICE SEGRETARIO GENERALE DEL CDE

*(a cura della Rappresentanza Permanente d'Italia presso il CdE)*

**Il 23, 24 e 26 giugno si sono svolte le riunioni** del Comitato dei Ministri per le audizioni dei 9 candidati alla **carica di Vicesegretario generale del CdE** e per la selezione della **short list** da trasmettere all'Assemblea.

La selezione operata dal CM dei candidati per la posizione di Vice Segretario Generale, in vista del voto dell'Assemblea parlamentare nella sua sessione di ottobre, ha visto prevalere il norvegese Bjorn Berg (già alla prima votazione, con 27 voti a favore, 12 contrari e 8 tra astensioni e non voti) e la turca Leyla Kayacik (sul filo di lana, alla terza votazione, con 28 voti a favore, 14 contrari e 5 astensioni). Sono gli unici due candidati che hanno ottenuto i 2/3 dei voti richiesti. La candidata italiana Claudia Luciani, pur ottenendo un buon numero di sostegni, non è riuscita a superare l'ostacolo, ben conosciuto alla vigilia, rappresentato dal fatto che il posto di Vice Segretario Generale è stato occupato negli ultimi sette anni da un'altra connazionale, Gabriella Battaglini-Dragoni. La Luciani si è mantenuta così in una posizione medio alta, senza riuscire tuttavia a operare un allungo nella sequenza di votazioni. Del resto la competizione era serrata, con ben 9 contendenti. Sono stati premiati due funzionari di apparato: Bjorn Berg e Leyla Kayacik si sono alternati alla guida del private office nel periodo in cui Jagland (che lascia così un'impronta notevole) è stato Segretario Generale e sono al momento Segretario Generale e Vice SG del Comitato dei Ministri. Evidentemente gli Stati membri hanno ritenuto utile affidarsi più a degli esperti dei processi decisionali che a figure operative maggiormente addentro ai meccanismi di funzionamento della struttura organizzativa. Il fatto che nessuno dei due appartenga a un Paese membro dell'UE suona inoltre a smentita di coloro che accusano l'Organizzazione di essere a trazione UE. La sessione di voto si è chiusa con una coda procedurale controversa. Il Rappresentante Permanente austriaco avrebbe voluto chiedere un ulteriore voto in base al disposto dell'art 13

del regolamento (che consente ad una delegazione di richiedere una nuova votazione su una proposta già respinta) per verificare se non ci fosse la possibilità di ottenere le maggioranze necessarie per includere nella lista anche la candidata austriaca (che aveva ottenuto ben 28 voti a sostegno, ma anche 19 voti contrari). La Presidenza greca non ha voluto contemplare tale possibilità e si è rifiutata di sottoporre ad un voto procedurale (che avrebbe richiesto la maggioranza assoluta dei componenti) la richiesta austriaca, richiamando la decisione del CM del febbraio scorso e facendo leva sul parere dell'esperto giuridico del Consiglio. Non è da escludere comunque che la questione abbia strascichi. La parola passa adesso all'Assemblea Parlamentare che dovrà operare la scelta finale tra i due candidati in lizza nella sua sessione di ottobre. Difficile fare pronostici. Le logiche all'interno della PACE sono ancora meno leggibili di quelle prevalenti nel Comitato dei Ministri. È presumibile comunque che i Paesi dei due candidati inizieranno presto un'intensa opera di persuasione nei confronti delle delegazioni parlamentari degli altri Membri.

## AUDIZIONE DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SEGRETARIO GENERALE DELL'ASSEMBLEA

Il **1° luglio** si è svolta la riunione del Comitato dei Ministri per le audizioni dei 2 candidati alla **carica di Segretario generale** dell'Assemblea parlamentare del CdE. Si tratta di: **Wojciech Sawicki**, attuale **Segretario generale** (carica già ricoperta per **2 mandati consecutivi**); **Despina Chatzivassiliou-Tsovilis**, attuale **Capo del Segretariato della Commissione per gli affari politici** e la democrazia dell'Assemblea, **sostenuta** anche **dalla Delegazione italiana** (sulle candidature *cfr. BAI 225 del 21 maggio 2020*).

La **decisione** sulla *short list* da trasmettere all'Assemblea parlamentare verrà presa alla riunione del CM dell'**8 luglio**.

Purtroppo **non sarà possibile procedere per consenso**: Paesi Bassi, Andorra e Austria hanno richiesto il voto perché lo ritengono proceduralmente più corretto. C'è comunque consapevolezza nel CM che è necessario approvare una *short list* con almeno 2 candidati.